

IL CORRIERE DEGLI ANIMALI

Mensile di Cultura, di Etologia, di Difesa della Natura e degli Animali

Autorizzazione del Tribunale di Bologna n. 5455 del 10/2/1987. Diffusione Gratuita



Tutela Animali Bologna 1891 - ODV



Via Santa Caterina 13 - 40123 Bologna - tel. 051580375 - tutanibo@virgilio.it - www.tutelanimalibologna.it

Associazione ODV iscritta al n. 206297 del 16.12.2002 del Registro del Volontariato

della Regione Emilia Romagna

c/c postale 18451401

ASSOCIAZIONE AMMESSA ALLA DESTINAZIONE DEL 5 X 1000

CODICE FISCALE 80077630376

N. 2 - Anno XXXV - NOVEMBRE 2021 - sped. in abbonam. post. art. 1, comma 2, L. n. 46/04 - DCB BO - CMP

UN RICORDO DI MAIA

Non è una bella storia. Non è a lieto fine. Non c'è molto da raccontare come una gatta che chiamavano Maia abbia iniziato la vita di randagina, anzi di gatta "libera", secondo la definizione che la legge dà ai gatti abbandonati. Mi avevano raccontato che Maia (la immagino bellina, un po' tartarugata) era stata adottata ancora cucciola da una signora che abitava in un locale che dava su un cortilino, un po' fatiscente, nel centro storico della città. La signora un giorno se ne era andata, "dimenticando" la gatta nel cortile. Nessuno degli abitanti del condominio aveva voluto o potuto accoglierla nella propria casa, così Maia aveva continuato a vivere ogni giorno là dove la signora l'aveva abbandonata, alimentata, almeno questo, da un'abitante del luogo.

Recentemente, ormai vecchietta e traballante, aveva potuto avere qualche cura veterinaria. Nell'ultimo anno la situazione pareva cambiata in peggio: nuovi abitanti del luogo avevano reclamato l'allontanamento di Maia e di un altro gatto "libero" che viveva e vive tutt'ora in quel cortile. In un giorno di fine estate qualcuno che le portava cibo aveva chiesto aiuto in quanto l'anziana gatta risultava misteriosamente scomparsa. Tante le ricerche sui social, con i volantini esposti nelle strade, le telefonate a tutti i gattili e oasi feline di città e provincia... finché corse la voce che a Maia era capitata una fine molto inquietante, a nostro giudizio inverosimile, proprio all'interno di quel cortile dove aveva sempre vissuto. Sapevamo come era iniziata la sua vita di randagia, per nulla credibile ci appariva la sua fine. Ho voluto ricordare questa gatta, che nella sua vita non aveva mai avuto nulla, con una tenera immagine che racconta come chiedeva a chi le portava un po' di cibo di aprire il getto dell'antica fontanella del "suo" vecchio cortile... La foto che qui pubblichiamo la ritrae mentre beve direttamente l'acqua fresca della fontana. Questo ricordo è tutto quello che ho potuto fare per te, povera, piccola Maia.

Marta



ANCHE NEL 2022 DONACI IL TUO 5 PER MILLE CODICE FISCALE 80077630376



I gatti sono tutti belli: bianchi, neri, rossi, tricolor, tigrati, bianchi e neri, neri e bianchi ... qualsiasi sfumatura del loro mantello sfiora la perfezione. Infatti un mantello poco curato, arruffato, sporco, denota il precario stato di salute o di vita in generale di un gatto. La nostra Associazione si prende cura di loro, di quelli col pelo arruffato e in disordine, di quelli che hanno fame e freddo, di quelli che sono malati o disabili. Per dar loro una nuova vita. Che ritrovano in una casa.

Quando decidete di adottare un gatto, se già non ne avete un altro, riflettete sulla possibilità di adottarne due. Soprattutto se sono cuccioli. Anche se il gatto sviluppa un forte amore ed attaccamento verso i membri della famiglia con cui vive, si tratta pur sempre di "diversi". Proprio come a noi non piacerebbe vivere in un mondo popolato di soli gatti (poi magari sarebbe anche un mondo migliore) forse a loro non piace vivere in un mondo di soli "umani". Certo, si adattano, perché un vero gatto si adatta a tutto, un vero gatto trova sempre, in ogni situazione, il buono che ne può trarre per sé. Però è bello avere un compagno di giochi con cui poter parlare nella stessa lingua, intendersi a colpi di coda e qualche volta di zampate, qualcuno della stessa taglia con cui poter correre su e giù per casa. Qualcuno con cui litigare e fare la pace.

NUOVO REGOLAMENTO “TUTELA DELLA FAUNA URBANA”

Comune di Bologna. E' divenuto esecutivo nell'agosto 2021, elaborato con il contributo delle Associazioni animaliste e ambientaliste. Pubblichiamo del Titolo VI – GATTI – la parte dedicata alle COLONIE FELINE.

Art.34 Definizioni

1. Fatte salve le definizioni e quanto previsto dalla L.R. 27/2000 e sue m. e i. nonché dalla DGR 1302/2013, i gatti liberi vivono nel territorio in colonie feline
2. Si intende per “gatto libero”, un gatto che vive in libertà su una parte di territorio, solitamente insieme ad altri gatti, ed è fatto divieto a chiunque di maltrattarli o di allontanarli dal loro habitat. S'intende per habitat di colonia felina qualsiasi territorio o porzione di territorio, urbano e non, edificato e non, sia esso pubblico o privato, nel quale risulti vivere stabilmente una colonia felina, indipendentemente dal numero di soggetti che la compongono e dal fatto che sia o meno accudita dai cittadini.
3. Si intende per “colonia felina” una colonia di gatti in stato di libertà, composta da uno o più gatti, che frequentano stabilmente ed abitualmente il medesimo luogo; come previsto dalla L. r. 27/2000 e smi, la colonia viene censita attraverso l'individuazione più precisa possibile del punto di alimentazione abituale dei gatti di colonia.
4. Si intende per “habitat di colonia felina”, ai sensi dell'art.29 della L.R. 27/2000, qualsiasi territorio o porzione di territorio, urbano e non, edificato e non, sia esso pubblico o privato, nel quale risulti vivere stabilmente una colonia felina, indipendentemente dal numero di soggetti che la compongono e dal fatto che sia o meno accudita dai cittadini.
5. Si intende per “censimento” della colonia la registrazione effettuata dal Comune relativa alla presenza di una colonia sul territorio comunale, con indicazione del referente della colonia e di un suo sostituto, numero e caratteristiche di gatti presenti.
6. Si intende per “referente” di colonia felina censita la persona che volontariamente si impegna a gestire una colonia felina censita, facendo esplicita richiesta di iscrizione al Comune, e nominando in subordine un suo sostituto. Il referente e il sostituto si occupano anche in collaborazione con altri volontari, della cura e dell'alimentazione dei gatti liberi.
7. Nelle aree pubbliche possono essere posizionati manufatti removibili per il rifugio dei gatti, in accordo con i competenti uffici comunali e il Servizio Veterinario dell'Azienda USL; nelle zone di proprietà privata deve essere chiesto il consenso del proprietario o in accordo con i condomini.
8. Il punto di alimentazione autorizzato deve essere gestito nell'osservanza scrupolosa delle norme igienico-sanitarie vigenti, onde evitare l'attrazione di roditori, volatili ed altra fauna urbana.

Art.34 bis – Gatti di proprietà

1. Per i gatti di proprietà, l'identificazione tramite microchip e l'iscrizione in anagrafe è su base volontaria.
2. L'iscrizione in anagrafe è obbligatoria per il rilascio del passaporto europeo e di qualsiasi altra certificazione per la movimentazione verso paesi esteri.
3. Se il gatto viene acquistato presso un allevamento o un negozio, questo deve essere già stato identificato con microchip e registrato in anagrafe dal commerciante.

Art.35 Divieti

1. È fatto espresso divieto di sottoporre i gatti, sia liberi, sia di proprietà, alla deungulazione ovvero di procedere all'asportazione della prima falange del dito.

Art.36 Registrazione

1. Le colonie feline esistenti sul territorio comunale sono registrate dall'Ufficio competente del Comune, previo sopralluogo, ove possibile congiunto, con AUSL, anche a seguito di una segnalazione pervenuta da privato o da volontario di associazione; contestualmente viene indicato il referente che deve comunicare al succitato ufficio ogni variazione relativa ai dati registrati della propria colonia.
2. Per colonia felina si intende un numero di gatti che spontaneamente e stabilmente vivono in un dato territorio urbano e non, edificato e non, sia esso pubblico o privato. Per indirizzo di colonia si fa riferimento al punto di alimentazione autorizzato, a cui viene assegnato un numero identificativo.
- 2 bis. La cattura e l'eventuale trasferimento di gatti che vivono in stato di libertà è consentita esclusivamente

segue pag. 4

NUOVO REGOLAMENTO “TUTELA DELLA FAUNA URBANA”

per la sterilizzazione, comprovati motivi sanitari e per potenziali rischi per il loro benessere e la loro incolumità. La cattura viene effettuata sotto il controllo dei servizi veterinari e del Comune.

3. L'ufficio comunale competente e il Servizio Veterinario dell'Azienda USL effettuano inoltre sopralluoghi nelle colonie, nell'ambito della programmazione delle proprie attività, anche dirette al contenimento della popolazione felina, e in caso di segnalazione di problematiche specifiche da parte dei referenti delle colonie.

Art.37 Diritti e doveri dei referenti delle colonie feline

1. Il Comune riconosce l'importanza e il merito dell'attività svolta dai cittadini, che si adoperano volontariamente per la cura e il sostentamento delle colonie feline.

2. I cittadini possono svolgere l'attività di “referente di colonia” come singoli o tramite associazioni formalmente costituite ed iscritte all'Albo delle Libere forme Associative del Comune di Bologna.

3. Il Comune provvede a rilasciare ai referenti di colonie feline censite apposito tesserino di riconoscimento.

4. Il referente della colonia e il suo sostituto si impegna a gestirla in modo trasparente, nel rispetto della normativa vigente ed inoltre favorisce controlli specifici da parte dei soggetti pubblici incaricati, si impegna inoltre ad inviare periodicamente al Comune un aggiornamento sulle sterilizzazioni dei gatti componenti la colonia e della consistenza della colonia utilizzando la scheda “Informazioni sulla colonia felina”.

5. Il referente può recedere in ogni momento dal proprio ruolo, comunicandolo per iscritto all'ufficio comunale competente; viene sostituito in automatico dal sostituto segnalato al momento della iscrizione (art. 34 c. 6) ed è possibile proporre relativa sostituzione che sarà validata dallo stesso Ufficio.

6. Il Comune può ritirare al referente il tesserino di riconoscimento nel caso in cui tenga un comportamento in contrasto con la normativa vigente in materia.

Art.38 Accesso per l'alimentazione e la cura

1. I volontari che si occupano di colonie feline censite possono accedere alle aree pubbliche, al fine di alimentare e curare i gatti, in accordo con l'ufficio comunale competente e il Servizio Veterinario Ausl.

2. L'accesso nelle zone o aree di proprietà privata, ai fini dell'alimentazione e della cura, è subordinato al consenso del proprietario o, se trattasi di condominio, in accordo con i condomini; in questo ultimo caso l'accordo deve risultare da verbale assembleare.

3. I referenti delle colonie provvedono al mantenimento di condizioni sanitarie e igieniche idonee al benessere degli animali e tali da non arrecare disturbo ai cittadini, anche provvedendo allo smaltimento dei residui alimentari e dei contenitori per l'alimentazione

Art.39 Sterilizzazioni delle Colonie feline

1. Il Servizio Veterinario dell'Azienda USL effettua la sterilizzazione gratuita dei gatti liberi di colonie registrate. I referenti delle colonie feline favoriscono il contenimento delle nascite, avvalendosi del servizio suddetto e provvedendo alla cattura dei gatti liberi. I gatti sterilizzati, ai sensi della Legge Regionale n.27/2000, sono identificati con microchip al momento dell'intervento (DGR 1302/2013) e apposito contrassegno al padiglione auricolare destro e sono reintrodotti nella colonia di provenienza.

2. I referenti di colonia possono fare eseguire interventi di sterilizzazione chirurgica a loro spese a veterinari liberi professionisti i quali sono tenuti ad inserire il microchip e contestualmente ad iscrivere il soggetto all'anagrafe canina-felina comunale e ARAA, indicando il codice di microchip e la colonia di appartenenza.

Art.40 Spostamenti di colonie feline

1. I gatti di colonie feline non possono essere allontanati dal loro habitat. Eventuali spostamenti dovranno essere autorizzati dall'ufficio comunale competente a seguito di parere del Servizio Veterinario dell'Azienda USL e saranno previsti esclusivamente nel caso sussistano motivazioni valide e comprovate per la salute e il benessere degli animali o l'incolumità degli stessi.

2. I soggetti pubblici e/o privati interessati da opere edili e/o di ristrutturazione di carattere pubblico e/o privato, nel caso tali interventi coinvolgano siti in cui siano presenti colonie feline, sono tenuti a darne comunicazione all'ufficio comunale competente e al Servizio Veterinario dell'Azienda USL, al fine di prevedere una collocazione alternativa idonea, temporanea o permanente, ove possibile prima dell'inizio dei lavori.

3. Tale spostamento dovrà essere effettuato in una zona adiacente ed esterna al cantiere; al termine dei lavori dovrà essere ricollocata possibilmente, nell'area originaria o in siti immediatamente adiacenti.

IL GATTO ROSA CHE MI RUBO' IL CUORE



Matisse, il gatto rosa

caz... da-fare-e-rompe-le-scatole-per-dei-gatti” ma affrontò la questione con la giusta serietà professionale, assicurandomi che lei e la collega sarebbero passate sul posto per le 11. Arrivarono puntuali come due Thelma & Louise svizzere, e scesi immediatamente per incontrarle. E’ subito stato chiaro che non le avevo interpellate per capriccio: il batuffolo color cipria aveva svegliato tutti gli inquilini del suo palazzo e pure quelli del mio. E non sembrava intenzionato a smettere di strillare, anzi continuava a sporgersi dal davanzale e a guardare di sotto. Una signora che abitava sopra l’appartamento del cucciolo diede il cellulare dei due ragazzi che dovevano averlo adottato, ammettendo che i padroni, di poco più di vent’anni, erano partiti da 3 giorni per le vacanze, senza – evidentemente – chiedere a nessuno di badare al gatto. La Thelma in divisa chiamò subito. Il ragazzo che le rispose disse che erano in ferie e sarebbero tornati dopo una settimana ma che non c’era da preoccuparsi per il loro Matisse: avevano lasciato crocchette e acqua in abbondanza. Fu allora che capii che le vigilesse non sono tutte stron** ma alcune meritavano la mia stima: “Ma crede di prendermi in giro? – sbottò Thelma - un gatto così piccolo non può essere lasciato solo per tutto questo tempo e non so se si rende conto della gravità della situazione ma ci sono gli inquilini di due palazzi, il suo e quello di fronte, che sono affacciati perché il micio strilla da due giorni!”. Il giovane abbassando la cresta, ammise che erano giù a Barletta e non potevano rientrare subito. “Allora facciamo così – suggerì la vigilessa – ci dia il permesso di salire con una scala a prendere il gatto e ringrazi il Cielo che qui c’è una ragazza che è disposta a tenerlo finché non tornate!”. La “ragazza” ero io (e qui la mia stima per quelle due in divisa salì ulteriormente, dato che non sono proprio giocinella). Con il sangue freddo di una Indiana Jones in gonnella, mi ero anche offerta di salire la scala da pompieri che ci eravamo nel frattempo procurate per recuperare il pugno di pelo. Sentendomi una specie di Rocky quando si rialza per sconfiggere il Russo, salii fino al davanzale del bagno e acchiappai Matisse per la collottola. Sentendomi sospeso nel vuoto il micio cominciò a dimenarsi ma aveva la forza di un uccellino per cui scesi la scala senza rischiare nulla. Arrivata giù me lo portai al petto e lui si mise subito a ronfare. E come in un film americano a lieto fine, ricevetti gli applausi del vicinato che si era goduto il tutto dalle finestre sovrastanti. Il piccolo si dimostrò subito affettuoso e... affamato: divorò la scatoletta di tonno al naturale lasciando il piattino come appena lavato e poi mi si addormentò in braccio. Furono giorni bellissimi: giocammo molto e dormimmo insieme sul divano perché, appena provavo a lasciarlo solo, evidentemente traumatizzato dal non aver più visto di punto in bianco i suoi padroni, si metteva a piangere. Con il cuore in gola fui poi costretta a ridarlo ai giovinastri: dato che gli avevano lasciato cibo e acqua a sufficienza, mancavano gli estremi di un maltrattamento. Thelma & Louise passarono poi da quei due per “una bella ramanzina sull’accaduto” e assicurarsi che si prendessero davvero cura del piccolo. **Ma la storia non finisce qui...** Passa il tempo, il cucciolo diventa un micione bianco e cipria: lo vedo dal mio terrazzo quando va su quello dei ragazzi. Ma sento anche lei che gli strilla, o che urla contro il compagno “perché il gatto non sta mai fermo, salta sul tavolo, si fa le unghie...” Ma credeva di avere a mano un peluche? Alla fine lei se ne va di casa e gli smolla Matisse perché era stato un regalo che lui aveva fatto a lei e ora non vuole più né lui né il gatto. Hanno ragione I e volontarie dell’Associazione Tutela Animali Bologna (www.tutelaanimalibologna.it): mai regalare un animale come “segno d’amore”! Deve essere la persona che poi lo accudirà a volerlo, non può riceverlo come se fosse una scatola di cioccolatini. Perché se poi la storia tra i due finisce, il gatto che fine fa? Ma torniamo a Matisse che, cresciuto a sgridate da una strega che non usciva mai di casa, sta ora tutto il giorno da solo. Non essendo abituato, torna a soffrire la solitudine e la mattina sveglia nuovamente il vicinato con miagolii languidi. Il tipo, timoroso delle lamentele degli inquilini, decide così di darlo in adozione. La richiesta arriva a me, ma per questioni famigliari posso tenerlo per poco. Tuttavia, appena possibile, mi precipito a prenderlo: meglio toglierlo subito da lì, dove sembra soffrire e basta. Scopro che in quella casa viveva rinchiuso tutto il giorno in un’unica sala, senza giochi e solo un tavolo ricoperto di oggetti vari e impolverati dove saltare. L’ambiente puzzava di stantio, cibo andato a male e urina e il ragazzo mi disse che Matisse non giocava, non voleva essere preso in braccio ed era schivo perché la sua ex lo picchiava e gli lanciava addosso delle cose quando la infastidiva. Ma il Gatto cipria entrò subito nel trasportino, sembrava non vedesse l’ora di andare il più lontano possibile da quella puzza. Arrivato a casa, capii che era l’ombra del micio che avevo salvato l’estate prima: magro magro, il pelo opaco, gli occhi così tristi che a guardarli facevano male. “Bimbo, quante ne devi aver passate!”. Lo tenni una settimana, in cui lo vidi rinascere: a forza di pappa umida, coccole e giochi, il pelo divenne folto e lucido e lui si rivelò pieno di vita. Piansi un fiume di lacrime quando lo portai in via Santa Caterina, alla sede di Tutela Animali. E finché non è stato adottato andavo a trovarlo quasi tutti i giorni, per giocare con lui e dargli la pappa. Ora, ha trovato una mamma umana che gli vuole bene. Avrei voluto diventasse il mio bimbo e mi manca come il figlio che non potrò mai avere. Eppure, sapere che finalmente vive come merita, ovvero come un re, è una gioia immensa, quasi quanto tenerlo in braccio e ricordarlo saltare per acchiappare la piumetta.

Delia Sebelin



Vito

Bellissimo gatto, giovane, possente (a volte anche troppo). Un po' bipolare. Nel senso che quando decide lui è buonissimo, ma quando decide di non essere buono è capace di fare a fette le mani di chiunque. O di prendere a mazzate qualsiasi gatto gli si presenti davanti. È stato eletto all'unanimità dai volontari Presidente dei gatti del gattile. C'è anche un vice presidente, con cui ovviamente non va d'accordo, anzi, si odiano.

Come il famoso illusionista, capace di liberarsi di qualsiasi costrizione. È arrivato a noi dopo una serie di vicissitudini e di fughe. Dalle quali era sempre stato miracolosamente ripreso. Però non è bene sfidare la fortuna oltre un limite ed infatti a questo bellissimo gatto nero sono stati imposti i limiti del nostro recinto inespugnabile anche per lui (per la cronaca è quasi impossibile uscire dal recinto, ma facilissimo entrare, volendo). In questo momento sta sfidando Vito, che ama molto sostare sul tiragraffi più alto. Non sappiamo come sia andata a finire.

Houdini



Emma

Femmina col mantello rosso, rarissima. Piccina, dolce, intelligente. Si fa toccare, un pochino pochino, poi basta. Rispettiamo le distanze. Abbiamo detto che è quasi impossibile uscire dal recinto. Su quel "quasi" Emma ha costruito una carriera, quella del gatto che esce dalla porta e poi vuole rientrare. In pratica Emma aveva trovato un ramo sul quale salire, per poi salire su un tronco, per poi andare a finire sulla sommità della rete e poi uscire dal recinto. Senza allontanarsi, anzi, percorreva venti metri e si metteva davanti alla porta aspettando che noi le aprissimo per tornare nel recinto. E lo faceva anche una decina di volte al giorno. Poi abbiamo trovato il ramo e lo abbiamo tagliato. E l'abbiamo fregata.



ECCO A VOI... UN PO' DEI NOSTRI GATTI



Sòla

Non la sòla, quella delle scarpe, ma, come si dice a Roma, una fregatura. Doveva essere una femmina tranquillissima stando a chi ce lo ha dato. Invece è un maschio, un po' selvatico. Sòla ha una caratteristica: impazzisce per il prosciutto, per cui basta aprire la porta del frigo che arriva correndo come un matto. Lo sa che poi prima o poi la fettina arriva. Per il resto si fa tranquillamente i fatti suoi.

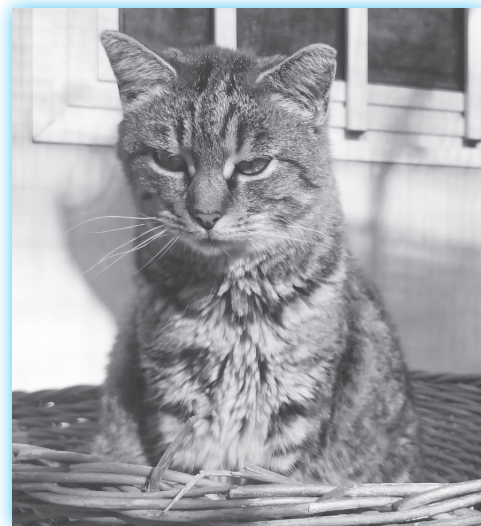


Irma

Irma la dolce. La gattina più dolce del mondo. Le va bene tutto. Non si arrabbia mai. Vuole solo essere coccolata ed avere il suo piattino di cibo lontana dagli altri. È stata trovata questa primavera in strada, molto malandata. Soprattutto molto denutrita. È stato sufficiente il buon cibo e la tranquillità per farla diventare una gattina deliziosa, bella rotondetta. Purtroppo è FIV positiva, quindi difficilmente adottabile. Ma in una casa starebbe benissimo.

Topicida

Per la verità non crediamo che questa anziana gattona abbia mai mangiato o cacciato un topo in tutta la sua vita. Era stata adottata, giovane, da una vecchietta (possiamo ben dirlo) che l'aveva sistemata nella sua casa di campagna perché la liberasse dai topi. Ovviamente, non le veniva dato nulla da mangiare, dovendo essa cibarsi di topi. I quali però, forse sentendo l'odore della gatta, avevano abbandonato la magione. Per cui la vecchietta decise di liberarsi della gatta. Storia a lieto fine, visto che la gatta vive con noi da molti anni.



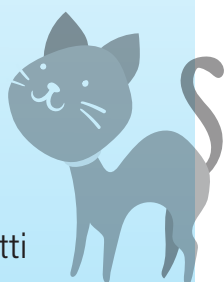
Clementina



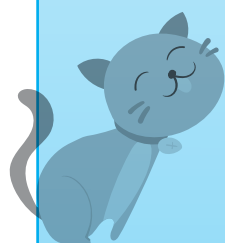
Per l'adozione di tutti i nostri gatti potete chiamare per ogni informazione: **339 6911366**

GRAZIE DI CUORE PER LE DONAZIONI

Gianluca Balboni
Barbara Branzanti
Alessandra Cantimori
Daniela Carlotti
Grazia D'Amore
Anna Felcaro
Irene Foresti
Bianca Clotilde Laiolo
Laura Lisci i *in ricordo della sorella Mariacarla*
Valter Magni
Cinzia Marrozzini
Sandra Menabue
Alessio Nogarotto
Pierluigi Papini
Mara Prezzavento
David Alan Rich
Giovanna Sgallara
Rita Stefani
Massimiliano Trombetti



GRAZIE PER AVERE RESE POSSIBILI LE CURE DI CHICCO



Claudia Bovini
Patrizia Brandolini
Angela Bresciani
Maria Chiara Conti
Sara Degli Esposti
Giorgia Del Fabro
Sara Deriu
Antonella Fanti
Gigliola Formica
Roberta Gandolfi
Mauro Lorusso
Roberto Manteo e Luisa Francioni
Maria Letizia Penazzi
Carmela Rango
Stefano Tonello e Alessandra Pittini

**Grazie a tutti coloro che ci scelgono
per la destinazione del 5 per mille.**

CODICE FISCALE 80077630376

CI SERVONO SEMPRE

- Cibo per gatti e cani;
- Detersivi, sacchi per l'immondizia, guanti monouso, stracci tipo "mocio";
- Quotidiani,
- Sabbia per gatti;
- Vassoi usa e getta per il cibo;
- Coperte, lenzuola, vecchi maglioni, asciugamani (purché puliti) per le cucce; cucce e brandine;
- Tavoli da giardino in ferro o plastica.



QUOTA ASSOCIATIVA

Il versamento della quota associativa annuale può essere effettuata sul conto corrente postale n. **18451401** intestato alla nostra Associazione, tramite bonifico bancario il cui codice IBAN è nel sito tutelanimalibologna.it, oppure di persona in sede, via Santa Caterina 13, Bologna (tel. 051.580375):

Queste le quote immutate

Soci sostenitori	Euro 26,00
Soci ordinari	Euro 13,00
Soci volontari (simbolica)	Euro 1,00



IL CORRIERE DEGLI ANIMALI

Mensile di Cultura, Etologia,
Difesa della Natura e degli Animali
Autor. Trib. BO n. 5455 del 10.2.1987
Diffusione gratuita
Spedizione in abbonamento postale
Art. 1 – comma 2 – L. n. 46/04 – DCB BO – CMP
Direttore Responsabile: Ornella Bottin
Impaginazione Tipolito Pieffepi
Stampa: Tipolito Pieffepi

Sede dell'Associazione via Santa Caterina 13, Bologna (051.580375)
Per eventuali visite si chiede di concordare il giorno e l'orario al nr 051.580375,
eventualmente lasciando in segreteria la richiesta di essere richiamati. Grazie